

Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà

Valerio Zanolla
a pagina 3



Ci avranno visti?

Perché chiediamo una legge sulla non autosufficienza

Dino Zampieri – Segretario generale Spi Varese

In questi giorni i sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil hanno avviato a livello nazionale una raccolta di firme a sostegno di una legge nazionale sulla non autosufficienza. È uno dei punti qualificanti delle diverse e articolate richieste che i sindacati dei pensionati hanno presentato al governo per il ripristino di un sistema di rivalutazione delle pensioni, di un adeguato finanziamento e riordino del sistema sanitario nazionale e della riduzione anche per i pensionati della pressione fiscale. È uno dei punti forti delle nostre manifestazioni di questi ultimi mesi e anche di quella del 16 Novembre. È una legge divenuta improrogabile per gli effetti dell'allungamento della vita, che di per sé è una

conquista, ma comporta anche un incremento delle persone non autosufficienti. Una vera e propria emergenza nazionale di cui nessuno parla e a cui le istituzioni hanno risposto finora in modo inadeguato e frammentato, lasciando

l'insostenibile peso sociale ed economico sulle spalle di milioni di famiglie, che se ne fanno carico da sole, con costi spesso insopportabili e il rischio di ridursi in povertà. Secondo gli ultimi dati le persone non autosufficienti

in Italia sono circa tre milioni, in maggioranza anziane. Solo la metà di esse usufruisce di cure sanitarie, servizi sociali o aiuti economici. I rimanenti sono costretti a ricorrere a un esercito silenzioso di famigliari e badanti, che si prende cura di loro a costo di enormi sacrifici e a volte anche in modo inadeguato.

Il governo precedente al tavolo nazionale della non autosufficienza, che si è tenuto prima della chiusura feriale, si era limitato a garantire la spesa storica del Fondo nazionale: nel 2018 di 462,2 milioni di euro, mentre per il 2019 è prevista per 573 milioni. Uno stanziamento insufficiente che è in grado di coprire interventi per sole 110 mila persone, di cui il 50 per cento destinato a si-

(Continua a pagina 7)



Numero 6
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Greta e gli altri:
il clima
e le generazioni**

A pagina 2

**Previdenza
che futuro?**

A pagina 4

**Codice rosso:
il revenge porn**

A pagina 4

**Perequazione
pensioni 2020**

A pagina 5

**Nuova Isee
corrente**

A pagina 5

**Indimenticabile
Gabriella**

A pagina 7

Il cambiamento è...

A pagina 7

**Stare bene,
stare insieme**

A pagina 8

**Giochi: siamo
pronti per il 2020!**

A pagina 8

*Buon Natale
e sereno 2020
dalla redazione
di Spi Insieme
e dallo Spi*

Greta e gli altri: il clima e le generazioni

Negli anni '70, quando si parlava di "ragazzina svedese con le trecce", il pensiero andava subito a Pippi Calzelunghe, personaggio di fantasia con un enorme potere rivoluzionario, allergica all'autoritarismo e promotrice del potere della fantasia. Oggi, invece, la "ragazzina svedese con le trecce" per antonomasia è Greta Thunberg: un personaggio reale, portatrice di istanze universali e capace di smuovere la propria generazione in una protesta globale. In tutto il mondo sono stati 7,6 milioni i manifestanti scesi in piazza durante la *Climate Action Week*, la settimana di mobilitazione indetta dal 20 al 27 settembre dal movimento globale *Fridays For Future*, cresciuto attorno a Greta in pochissimo tempo (nelle foto l'appuntamento di Varese). Ma quali sono le istanze di questo nuovo movimento ambientalista? "L'allarme è concreto e la sfida chiara: ci restano solo dieci anni per provare a mantenere la temperatura entro la soglia di 1,5° rispetto ai livelli pre-industriali. Tutto questo è possibile, ma solo dimezzando l'attuale livello di emissioni entro il 2030 e azzerandolo entro il 2050".



Sono i dati certificati da Legambiente nel sito web dedicato changeclimate.it. La speranza per il futuro c'è: serve un vero cambiamento, che faccia leva sull'innovazione tecnologica e sulla coscienza individuale di ognuno di noi, cittadini di tutte le età, imprese e istituzioni. Dobbiamo darci degli obiettivi concreti: un nuovo modello energetico, uno stop all'uso di carbone, gasolio e altre fonti fossili, una strategia di adattamento e rigenerazione che parte dalle città e coinvolge le aree interne, la tutela delle foreste e del suolo, la riduzione del

rischio idrogeologico per rispondere all'emergenza siccità, interventi di riqualificazione in chiave energetica e sismica per l'edilizia, una nuova agricoltura sostenibile, una mobilità sostenibile che disincentivi l'automobile a diesel o benzina, e ripensare l'economia in termini 'circolari': quelli che ora sono rifiuti possono diventare materie prime e punti di partenza per nuovi cicli produttivi. Temi che approfondiremo con *SpiAmbiente*, la nuova rubrica che sancisce la collaborazione tra Spi-Cgil Varese e Legambiente Varese Onlus. ■

Spi e Legambiente per il territorio

Legambiente Varese Onlus e Spi-Cgil Varese insieme per l'ambiente: parte oggi una nuova rubrica per parlare di temi ambientali anche su *Spi Insieme*. A tenerla sono i soci del circolo varesino del Cigno Verde, che dagli anni '80 porta in città l'ambientalismo militante. Educazione ambientale nelle scuole, centinaia di volontari ogni anno per *Puliamo il mondo*, dove si agisce sul campo, ripulendo piccole aree urbane e naturali. Di più: un avamposto di economia civile e circolare ai Mulini di Gurone, borgo storico che resiste all'interno della diga di laminazione dell'Olona. Sono solo alcuni dei progetti che il circolo varesino vi invita a seguire e di cui parleremo in queste pagine. ■

CGIL
SPI
VARESE

Sindacato
Pensionati
Italiani

CGIL LOMBARDA
SPI
Sportello Sociale
PER VOI CON NOI

NON AUTOSUFFICIENZA?

Firma anche tu!

La non autosufficienza è una emergenza nazionale di cui nessuno parla, nel nostro paese sono 3 milioni i non autosufficienti in maggioranza anziani, un peso insostenibile per le famiglie che se ne devono far carico e che rischiano di finire in povertà.

SERVONO SOLUZIONI
SERVE UNA LEGGE NAZIONALE

FIRMA ANCHE TU A SOSTEGNO DI UNA LEGGE
TI ASPETTIAMO IN TUTTE LE NOSTRE SEDI

CGIL
SPI
VARESE

Per informazioni telefonare allo 0332/1956214



Alcuni dei gazebo in cui gli attivisti Spi sono impegnati a raccogliere le firme per una legge sulla non autosufficienza.

Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi. Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi

zarle: chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito www.spicgillombardia.it nella sezione Pubblicazioni. ■

Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito www.spicgillombardia.it al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spetti soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessate all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 del 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito www.assistenzafiscale.info. ■

Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento. I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo

Inoltre **Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30**

Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA

BERGAMO
VIA GARIBALDI 3/B
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062
viaggiamoetli@etli.bg.it
www.etli.bergamo.it

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019
Incluse partenza Festività ed Estate 2020

**BIGLIETTI SUPER
SCONTATI**

TREVIGLIO
via Cesare Battisti n° 43/b
(all'interno della sede CGIL)
Tel. 035.3594434
treviglio.etli@cgil.lombardia.it
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ
09:00-12:30

Indimenticabile Gabriella

Il 5 di novembre ci ha lasciati Gabriella Sberviglieri una compagna molto cara per lo Spi e la Cgil, che ha dato tanto alla nostra organizzazione e che ci ha insegnato molto. Abbiamo sempre apprezzato il suo contributo critico ma costruttivo per migliorare le condizioni e le tutele delle persone che lavorano, dei pensionati e dei cittadini. Ha saputo farlo con tenacia, con caparbia, competenza, molta disponibilità e tanta passione.

La passione è, sicuramente, il tratto che l'ha contraddistinta e che le ha dato una marcia in più per raggiungere ruoli e incarichi importanti nel sindacato e nelle istituzioni, raggiungendo obiettivi ambiziosi ma pienamente meritati.

Tra i vari incarichi, il più prestigioso in Cgil è sicuramente quello di aver fatto parte dell'esecutivo Cgil nazionale dal 1981 al 1985, quando l'esecutivo era composto da venti compagni, e lei era una delle poche donne, e poi nelle istituzioni quando - dal 2000 al 2012, ha ricoperto la carica di consigliera di Parità a Varese, nominata dal ministero.



Gabriella Sberviglieri con Camilla Zanzi il giorno in cui venne inaugurata la sede di Eos in Via Robbioni a Varese

Una compagna che ha iniziato dalla gavetta, si è formata sul campo e con l'esperienza ha costruito un sapere e una competenza preziosa di cui tutti abbiamo fatto tesoro. Gabriella è stata una protagonista di un pezzo di storia importante della conquista della legislazione al femminile, la più significativa degli ultimi cinquant'anni, contribuendo con i movimenti femminili e il sindacato a promuovere leggi, sostenere

l'approvazione e in alcuni casi partecipando personalmente alla stesura, come avvenne per la legge 125 sulle azioni positive, la 53 sui congedi parentali e la 51 sui maltrattamenti in famiglia, collaborando con l'allora ministra Livia Turco. Queste leggi e altre, sono state traguardi importanti per le donne e tappe significative del suo percorso, tutte sappiamo, per averla ascoltata direttamente,

quanto era entusiasmante ascoltarla mentre ne spiegava il contenuto: la sensazione era che queste conquiste fossero parte di lei, del suo essere, della sua persona. E se oggi la situazione delle donne nel lavoro e nella società è radicalmente cambiata, è anche merito del lavoro, della determinazione e della forza di volontà che donne come Gabriella hanno messo a disposizione della società, contribuendo a cambiare la condizione delle donne nella storia. Grazie, Gabriella per il tuo impegno profuso sempre con l'obiettivo di migliorare le condizioni delle donne, incentivare una presenza femminile qualificata nel mondo del lavoro, nonché per la battaglia che hai condotto

contro le discriminazioni di genere e per un mondo più giusto.

Con una forza immensa Gabriella ha gestito anche gli ultimi mesi della sua malattia, quando le facevamo visita ci intratteneva parlando di tutto e di più, della situazione politica e sindacale, del duro lavoro che avremmo avuto di fronte nei prossimi anni per difendere i diritti della nostra Costituzione e di come avremmo dovuto essere sempre essere in campo, vigili e operativi.

E lo faceva con il sorriso sulle labbra, facendoci trascorrere piacevolmente quelle ore di visita, anche scherzando e con delle sane risate!!! Come diceva al telefono: "venite a trovarmi così ci facciamo delle sane risate" e, spesso, quando non ci vedeva, ci inviava dei messaggi whatsapp, piccoli ma preziosi, scritti anche solo per augurarci in modo simpatico buongiorno. Poi il 1° novembre a molte compagne e compagni ha inviato una poesia di Alda Merini... per salutarci.

Grazie Gabriella, grazie compagna, ci vorrà un po' per elaborare la tua mancanza, ma faremo tesoro della tua forza e dei tuoi insegnamenti. Sei una compagna indimenticabile!

Le compagne e i compagni dello Spi di Varese si stringono a Franco Parodini e a tutta la tua famiglia in un affettuoso abbraccio di vicinanza. ■

Il cambiamento è...

Salvatore Giglio - Segretario lega Spi, Castellanza

Il documento *il lavoro* è ci ha consegnato un'analisi puntuale di quanto è avvenuto negli ultimi vent'anni in Italia e in Europa.

L'aumento delle disuguaglianze sociali, la crescita vertiginosa delle nuove povertà non sono un piccolo e breve incidente di percorso, ma il frutto di un contesto politico e sociale ben definito. Fa bene la Cgil a rilanciare una nuova stagione di iniziativa sindacale rivolta a invertire una tendenza storica che, negli anni della crisi, ha reso sempre più ricco chi aveva di più e sempre più povero chi aveva un lavoro a tempo indeterminato e figurarsi chi lo aveva precario o chi un lavoro dignitoso non lo ha mai trovato, penalizzando in particolar modo gli anelli più deboli della nostra società, compreso i tanti giovani laureati che sono andati all'estero.

Anche le pensioni non hanno avuto alcun tipo di rivalutazione significative, le pensioni minime, gli assegni sociali hanno segnato il passo, gli anziani del nostro paese

sono diventati più deboli e più poveri e spesso hanno rinunciato a curarsi per una sanità che continua a diventare sempre meno accessibile, mentre solo per le 14me siamo riusciti a ottenere una rivalutazione, che ha permesso a un maggior numero di pensionati e pensionate di accedervi.

Per queste ragioni sono sempre più gli anziani che si rivolgono alle nostre sedi, oltre ai giovani in cerca di occupazione, a cui purtroppo non siamo in grado di dare risposte concrete.

Dalla crisi è emerso un contesto sociale notevolmente differente rispetto al passato che ci costringe a interrogarci su quali strumenti nuovi di tutela individuale e collettiva, di solidarietà sociale siano funzionali per rivigorire il ruolo del sindacato confederale quale strumento di trasformazione e di cambiamento della società.

Una prima e grande proposta è stata la proposta della Carta universale dei diritti del lavoro, con la quale rivendicare diritti universali

per tutte e tutti, a prescindere dall'applicazione contrattuale, dalla mansione, dalla professionalità, ecc.

Ma non basta, forse oggi serve un decisivo cambio di passo della nostra azione.

Dobbiamo pensare alla costruzione di un percorso di partecipazione a tutto campo nei territori, dove esistono i tanti soggetti che compongono la nostra società, le fabbriche grandi e piccole, i lavoratori atipici con tanti contratti diversi, i pensionati e i cittadini.

Noi dello Spi, senza nessuna presunzione, da anni abbiamo tracciato la strada da seguire e ci prodighiamo su questo terreno. siamo lì dove siamo ogni giorno con le nostre sedi e i nostri volontari.

Facciamo incontri e negoziazione sociale con i comuni, con le istituzioni sanitarie e stipuliamo accordi per dare voce alle problematiche esistenti nel territorio e rivendicare diritti.

Credo che questa sia la buona strada su cui tutto il sindacato debba incamminarsi. ■

Dalla Prima...

Perché chiediamo una legge sulla non autosufficienza

tuazioni di gravissima disabilità, e che rappresenta solo il 2 per cento della spesa nazionale complessiva per la non autosufficienza stimata in trenta miliardi annui.

L'obiettivo che ci poniamo è assicurare in modo uniforme, anche nel nostro paese come già avviene in altri paesi europei, il diritto alle cure e all'assistenza sociale delle persone che hanno perso la propria autonomia. Lo si può fare superando la dispersione e la frammentazione delle risorse - frutto delle molte normative e strumenti in vigore e delle venti leggi sanitarie regionali del nostro paese - e istituendo un fondo appropriato.

Serve una proposta strutturale da portare in discussione in Parlamento, consapevoli della necessità e difficoltà a coinvolgere territori, servizi sociali e anche cittadini, ma anche determinati dalla certezza che il welfare è una forma di investimento che crea lavoro.

Ecco perché serve una legge nazionale. Va vincolato lo Stato a finanziare adeguatamente una serie di azioni per evitare che i diritti di una parte consistente delle persone non restino sulla carta garantendo il riconoscimento dello stato di non autosufficienza, le cure e l'assistenza sociale.

Per tutte queste ragioni chiediamo anche la tua firma nei gazebo che stiamo organizzando in tutto il territorio, un sostegno concreto alla fascia più debole dei cittadini e alle loro famiglie. ■

“Stare bene, stare insieme”

La festa nazionale di LiberEtà a Trani

Lidia Viola – Segreteria Spi Cgil Varese

Come tutti gli anni, anche nel 2019 una delegazione dello Spi Cgil di Varese ha partecipato alla Festa nazionale di LiberEtà, che si è tenuta a Trani il 2 e il 3 ottobre, io ho avuto il piacere di guidare la delegazione. Eventi, incontri, spettacoli e ospiti prestigiosi. È stato questo il ricco programma della Festa nazionale dal titolo *Stare bene, stare insieme*.

Nelle due giornate di festa, trascorse insieme a tante compagne e compagni nella bella cittadina pugliese terra di Giuseppe Di Vittorio, era evidente tra i nostri attivisti una grande soddisfazione, gratitudine e senso di appartenenza al sindacato pensionati italiani perché utili e in forza, ancora pronti a lottare per tutelare tutte

quelle persone che terminata l'attività lavorativa, hanno bisogno di supporto, di aiuto e di continuare a essere rappresentate.

Durante le iniziative sono stato premiati i *Liberattivi*: i diffusori del mensile *LiberEtà* che ogni giorno si impegnano per far conoscere sempre di più la rivista e il sindacato pensionati della Cgil e che ogni anno, con il loro impegno, sostengono e contribuiscono ad aumentare il numero degli abbonati in tutta Italia.

“Mi ha fatto molto piacere ricevere questo riconoscimento dalle mani dei compagni rappresentanti dello Spi Cgil nazionale. Partecipare insieme attivamente a questi eventi organizzati appositamente per *LiberEtà* mi ha reso fiero ed appagato. Ha accresciuto in me il senso di appartenenza e ancora una volta mi ha coinvolto e stimolato per costruire tutti insieme un futuro migliore quindi *‘Stare bene e stare insieme’*”. Ecco quanto dichiarato da alcuni partecipanti.

Tra i premiati nazionali an-



che i collaboratori dello Spi lombardo che si sono distinti nella divulgazione del mensile. **Ma che clima è?** È tra gli eventi programmati. LiberEtà per questa occasione ha premiato i vincitori del Premio Letterario, Storie di vita, di lotta, di passione politica, di impegno civile e quelli del concorso di cortometraggi; concorso dedicato a un tema sensibile come quello dei cambia-

menti climatici.

Due giornate di festa a cui ha partecipato il nostro segretario generale Ivan Pedretti che ha dichiarato: “Abbiamo deciso di fare la nostra festa in piazza – perché è lì che un sindacato deve stare. Abbiamo l'assoluto bisogno di andare incontro ai bisogni delle persone, di creare occasioni di incontro, di confronto, di provare a co-

struire tutti insieme un futuro migliore e diverso per i pensionati ma anche per i giovani e i lavoratori del nostro paese”.

La dichiarazione del segretario generale nazionale, sarà per gli attivisti di LiberEtà e dello Spi, l'obiettivo comune su cui avviare giornalmente l'attività di collaborazione.

Presente all'iniziativa anche il segretario generale nazionale Cgil Maurizio Landini, che con Ivan Pedretti ha partecipato a un'assemblea pubblica con le pensionate e i pensionati e gli ospiti giunti da tutta Italia.

Crediamo che divulgare LiberEtà e adoperarci affinché si accrescano al massimo i lettori in tutti i territori italiani, sia davvero un modo concreto per diffondere, trasmettere i nostri valori e far conoscere tutto il grande patrimonio delle attività dello Spi Cgil nel nostro paese. ■

Giochi: siamo pronti per il 2020!

Angelo Castiglioni – Segreteria Spi Varese

È approdata a Savona il 21 ottobre la Crociera organizzata dallo Spi Lombardia in occasione del venticinquesimo dei giochi di LiberEtà. Hanno avuto così termine – con un grande successo di partecipazione, 850 partecipanti a livello lombardo di cui 128 di Varese – i quattro giorni di viaggio in mare in cui si sono toccati i porti di Savona, Barcellona e Marsiglia.

Come sempre, è stata una preziosa e speciale occasione di socializzazione anche con i rappresentanti delle quattro associazioni di disabili: Vharese, Asa/Anfass, La Finestra di Malnate e A.s.P.I. di Cassano Magnago, che hanno partecipato ai tornei di bocce 1+1=3, e un momento di evasione dalla routine per i nostri pensionati e pensionate.

I partecipanti hanno potuto vivere piacevoli suggestioni dovute sia alle visite di belle città sia all'accoglienza a noi riservata sulla favolosa nave Costa Magica.

Dopo una stagione impe-



gnativa che ha visto la realizzazione di oltre cinquanta tra gare e tornei, nelle varie località, organizzate dallo Spi e dall'Auser della provincia di Varese, durante la crociera sono stati premiate i vincitori che si sono distinti a livello regionale, riportiamo le specialità e i nomi dei vincitori.

Concorso di Scrittura Poesie: **Alba Rattaggi** *Il ritorno*.

Concorso di Fotografia - Diploma di eccellenza: **Analisa Clerici**.

Concorso di Pittura - Diploma di eccellenza: **Ma-**

ria Fedeli.

Gara di Burraco: 3° classificati **Mauro Zanotto** e **Paolo Pivato**.

Gara di Scala 40: 4° classificato **Giuseppe Santo**.

Gara di ballo - Diploma di eccellenza: **Michelina Catalano** e **Michele Muratore, Luigia Rossetti** e **Luigi Ercoli, Maria Renzullo** e **Vincenzo Armeno**.

Coccarde Jolly: **Elena Valenzisi, Giovanni Papan-drea**.

Come sempre al termine della crociera chiediamo ai partecipanti di compilare un questionario in merito

al grado di soddisfazione dell'evento che quest'anno è stato più alto degli anni precedenti.

Merita, invece, una particolare riflessione il dato di sindacalizzazione dei pensionati e delle pensionate che partecipano ai nostri Giochi: dai questionari emerge che il 18 per cento di chi partecipa non è iscritto allo Spi, escludendo i rappresentanti delle quattro associazioni.

Ne consegue che dobbia-

mo migliorare la capacità di veicolare i nostri valori, informare meglio in merito agli obiettivi dello Spi e del motivo per cui ci occupiamo dell'area benessere.

Dovremo porci quindi come obiettivo prioritario, per il prossimo futuro, un percorso di sindacalizzazione dei partecipanti ai nostri Giochi. Il nostro lavoro continua, sono già in preparazione i Giochi del 2020, l'invito è a iscriversi sempre più numerosi!!! ■



La segreteria Spi Varese
porge a tutte le iscritte e gli iscritti
i più sentiti Auguri
di Buone Feste
e un sereno 2020